

TORNATA DEL 5 MARZO 1852

PRESIDENZA DEL CAVALIERE BERTINI BERNARDINO, DECANO D'ETÀ.

SOMMARIO. *Nomina del quarto segretario e dei due questori — Installamento dell'ufficio della Presidenza — Allocuzioni dei presidenti — Presentazione di otto progetti di legge del ministro delle finanze e di due del ministro dell'istruzione pubblica — Sorteggio degli uffizi — Mozione del ministro delle finanze sull'ordine del giorno — Annunzio di alcuni emendamenti del deputato Quaglia al progetto di legge sullo stato degli uffiziali — Incidente sull'ordine del giorno.*

La seduta è aperta alle ore 2 pomeridiane.

CAPELLINA, segretario provvisorio, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, che viene approvato.

ELEZIONE DEL QUARTO SEGRETARIO.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la nomina del quarto segretario della Camera.

Si procede al ballottaggio fra gli onorevoli deputati Farina Paolo e Brignone, che ottennero maggior numero di suffragi nell'ultima votazione.

I votanti erano 103; il deputato Farina Paolo conseguì voti 51, il deputato Brignone ne ottenne 48.

Prego i signori deputati a scrivere sopra una scheda un nome e quindi deporla nell'urna man mano che saranno chiamati.

(Si procede all'appello nominale per la votazione, indi allo spoglio dei voti.)

Ho l'onore di comunicare alla Camera il risultamento della votazione:

Votanti	116
Maggioranza	59
FARINA PAOLO	66
Brignone	50

Il deputato Farina Paolo avendo ottenuto il maggior numero di suffragi, lo proclamo a quarto segretario della Camera per la Sessione parlamentare del 1852.

ELEZIONE DEI QUESTORI.

PRESIDENTE. Ora si procede alla votazione per la nomina dei questori.

Invito i signori deputati a scrivere due nomi su una scheda che vorranno deporre nell'urna man mano che saranno chiamati.

(Si procede all'appello nominale per la votazione ed indi allo spoglio dei voti.)

Ho l'onore di comunicare alla Camera il risultato della votazione:

Votanti	122
Maggioranza	62
VALVASSORI	79

Franchi 39 — Bastian 28 — Daziani 23 — Notta 22 —
Bottone 18 — Avigdor 15 — Brignone 9 — Bertolini 2 —
Brofferio 1 — Santarosa 1 — Durando 1 — Asproni 1.

Il deputato Valvassori avendo raggiunta la maggioranza dei suffragi, lo proclamo a questore della Camera.

(Si procede all'appello nominale per la votazione, ed indi allo spoglio dei voti.)

Ho l'onore di comunicare alla Camera il risultato della votazione:

Votanti	125
Maggioranza	63

Franchi 44 — Notta 34 — Bastian 31 — Daziani 10 —
Brignone 3 — Avigdor 2 — Bottone 1 — Una scheda in bianco.

Nessun deputato avendo ottenuta la maggioranza si procede al ballottaggio fra i deputati Franchi e Notta, i quali conseguirono il maggior numero di suffragi.

(Si procede alla votazione, indi allo spoglio dei voti.)

Risultamento del ballottaggio:

Votanti	123
Maggioranza	62
NOTTA	72
Franchi	51

Il deputato Notta avendo ottenuta la maggioranza, è proclamato questore.

ALLOCUZIONE DEL PRESIDENTE DECANO D'ETÀ E INSTALLAMENTO DELL'UFFICIO DEFINITIVO.

PRESIDENTE. Con questa votazione l'uffizio rimane composto come segue:

Presidente: Pinelli.

Vice-presidenti: Benso Gaspare — Rattazzi.

Segretari: Airenti — Cavallini — Castelli — Farina Paolo.

Questori: Valvassori — Notta.

L'ordine del giorno reca l'installamento dell'uffizio della Presidenza.

Nell'atto di cedere al nuovo presidente eletto l'onorifico seggio da me temporariamente occupato all'oggetto di iniziare i lavori parlamentari, è debito mio di ringraziare i giovani segretari provvisori dell'aiuto prestatomi per costituire l'uffizio definitivo, e la Camera della di lei indulgenza, di cui la prego di essermi cortese ancora per pochi istanti.

Lunga ed operosa fu la Sessione testè chiusa, molti ed im-

portanti provvedimenti legislativi vennero discussi e adottati, nè meno rilevanti materie saranno sottoposte alle nostre deliberazioni, e fra queste il riordinamento della finanza, dell'amministrazione comunale e provinciale, dell'istruzione pubblica e quello cotanto desiderato e cotanto impazientemente aspettato dello stato civile più consentaneo alla ragione dei tempi.

Noi disimpegneremo con altrettanta operosità e intelligenza e buon volere il nostro incarico.

La confidente tranquillità della popolazione, fondata sulla inconcussa fede dell'ottimo ed amatissimo nostro Vittorio Emanuele (*Segni di adesione*), il di lei senno pratico, e la concordia fra i poteri dello Stato ci sono di malleveria che noi, battendo la via sin qui tenuta, e ponendo in disparte ogni opinione estrema, ci manterremo incolumi in mezzo alle presenti gravissime condizioni di cose, consolideremo l'edifizio delle libere nostre istituzioni, e sventeremo le mene degli avversarii interni ed esterni, patenti ed occulti che continuamente lo discreditano, lo insidiano e lo vorrebbero distrutto in questa avventurata provincia italiana. (*Vivi applausi*)

Io invito il presidente Pinelli e gli altri membri dell'ufficio a venire ad occupare i loro posti.

(*Il presidente Pinelli sale al banco della Presidenza. Il presidente decano prima di lasciare il seggio lo abbraccia e lo bacia. I segretari ed i questori vanno ad occupare i loro stalli.*)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CAVALIERE PINELLI.

ALLOCUZIONE DEL PRESIDENTE DEFINITIVO.

PRESIDENTE. Onorevoli miei colleghi!

Il vostro animo gentile e generoso comprenderà facilmente quale sia l'affetto che tutto domina in questo momento il mio cuore, poichè a tutti è abbastanza noto come il debito di riconoscenza sia il primo dovere di ogni animo onesto.

E tale e così prepotente è questo affetto in me in questo momento che mi toglie persino di poter considerare l'altezza dell'onore in cui mi avete confermato, e la gravità dell'ufficio che mi avete commesso.

Io dichiaro sinceramente che tutto in ora sono compreso dall'idea della riconoscenza, perchè voi mi avete tenuto in fede di uomo devoto alla patria, amatore di queste nostre istituzioni ed alieno dall'intollerante spirito di parte, in guisa che per il numero dei vostri suffragi e la distribuzione loro ho potuto accogliere la speranza di essere accetto a molti, invisibile a nessuno. (*Bene! Bravo! da molte parti della Camera.*)

Io porrò ogni cura per rendermi meno indegno del favore che mi avete accordato, e sono certo che a tal effetto vorrete essermi cortesi del vostro concorso.

Non prenderò a parlarvi delle gravi ed importanti leggi che ci verranno in questa tornata proposte dal Governo, ma richiederò soltanto l'attenzione della Camera sopra un oggetto di cui si è di già occupata nella scorsa Sessione, cioè quello di render più utili le nostre sedute per il disimpegno degli affari, facendo sì che si possa ottenere realmente un'economia di tempo.

A tale proposito io penso che la Camera, ponendo mente alle disposizioni del nostro regolamento, potrà forse venir in sentimento, come altra fiata ho accennato, che richiamando la stretta osservanza del regolamento in alcune parti, e fa-

ciendo uso di una sana interpretazione in alcune altre, si raggiunga il duplice scopo di aver economia di tempo e di far sì che le nostre discussioni possano riescire più ponderate.

Quanto al primo oggetto, cioè al richiamo dell'osservanza del regolamento, mi permetterò di segnalarvi alcuni di quegli articoli i quali credo possano eminentemente giovare allo scopo che ho indicato. Il primo si è che la Camera sia ferma nell'osservanza di quella disposizione che non accorda la parola più di due volte sopra la stessa quistione a ciascun oratore, salvo quando una prepotente ragione possa persuadere di discostarsi dalla medesima.

Quindi io spero che vorrete dare la facoltà al presidente di interdire ogni ulteriore orazione, quando già due volte da un medesimo oratore si è discorso sopra di uno stesso soggetto, salvo, dico, nei casi eccezionali. Il secondo mezzo si è che non si ammetta più di un oratore a discorrere contro la chiusura.

Questa disposizione, quantunque veramente non si contenga nel regolamento, mi pare però che necessariamente dimani dal soggetto stesso della questione, poichè chiaro apparisce come non così tosto si è esposta da un oratore la ragione per cui non debba chiudersi la discussione, riesca inutile il dilungarsi ulteriormente sopra lo stesso argomento, avendo ciascuno dati bastanti per giudicare se siasi o no discorso bastantemente sopra quell'argomento.

L'altro mezzo con cui avviso si possa guadagnare tempo e rendere più ponderate le deliberazioni della Camera si è che si faccia in modo che la distribuzione delle leggi che vengono in discussione sia fatta almeno 24 ore prima che la Camera proceda a discutere sulle medesime, acciocchè in queste 24 ore di tempo ciascun deputato abbia agio di studiare le leggi, e preparare anche quegli emendamenti che creda utile di proporre. Allora si dovrebbero gli emendamenti proporre prima della seduta e presentare alla tavola della Presidenza: leggendosi tutti questi emendamenti in principio della discussione, parmi che ciò ponga tutti i deputati in migliori condizioni per giudicare tanto del complesso delle leggi, quanto anche delle mutazioni che siano da farvisi. Non voglio certamente escludere un emendamento che possa sorgere dalla discussione, ma per regola generale penso che sarebbe molto utile che gli emendamenti fossero presentati prima che si entrasse nella discussione delle leggi. Per risparmiare tempo credo pure che potrebbe autorizzarsi l'uso ch'è già invalso in gran parte della Camera, cioè che quando è aperta la seduta, ancorchè il numero non sia completo, si possa dar passo a tutte le operazioni, direi così, preliminari della seduta stessa, cioè, lettura del verbale, lettura del carteggio, lettura del sunto delle petizioni, e si possa anche procedere nelle discussioni che possono essere all'ordine del giorno, salvo sempre a differire le deliberazioni sino al punto in cui la Camera sia in numero secondochè esige e lo Statuto e il regolamento: a questo modo io credo che tutti quelli che sono interessati alla discussione si faranno un impegno d'intervenire in principio della seduta, e si risparmierà molto tempo nella votazione delle leggi. (*Segni d'adesione*)

Finalmente vi è un altro modo il quale sta nelle mani di noi tutti: consiste questo nella puntualità nel trovarsi nella Camera all'ora in cui dee cominciar la seduta.

Pensino i nostri colleghi, e specialmente quelli che abitano in Torino, che questo è un debito assoluto che noi abbiamo verso i nostri colleghi delle provincie, e più specialmente verso quelli che vengono da luoghi più lontani, perchè un'ora guadagnata in ciascuna seduta vuol dire un mese, e forse anche due guadagnati nell'intera Sessione, e perciò ridonda

TORNATA DEL 5 MARZO

in gran vantaggio di coloro i quali sono obbligati a lasciare la loro dimora ed i loro affari in provincia per recarsi alla capitale a compiere al dovere di deputati.

Propongo adunque queste norme per le sedute che stiamo per aprire, non allontanandosi esse per nulla da quanto è portato dai regolamenti e permesso dagli usi parlamentari; spero che la Camera le vorrà accettare, e mi autorizzerà a tenerle in osservanza per tutta la Sessione in cui avrò l'onore di presiedere. (*Segni generali di approvazione.*)

PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI LEGGE DA PARTE DEL MINISTRO DELLE FINANZE E MOZIONE D'ORDINE.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il signor ministro delle finanze.

CAVOUR, ministro delle finanze, di marina e d'agricoltura e commercio. Ho l'onore di presentare alla Camera il progetto di legge per l'approvazione del trattato di commercio conchiuso in Torino fra il Re di Svezia ed il Governo sardo (Vedi vol. *Documenti*, pag. 5), come pure un altro progetto di legge onde autorizzare il Governo a dar piena ed intiera esecuzione al trattato di commercio e di navigazione conchiuso in Torino il 14 febbraio ultimo col Principe presidente della repubblica francese. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 10.)

Ho pure l'onore di presentare un progetto di legge tendente a rendere obbligatoria la registrazione delle scritture private quando si producono in giudizio, o se ne fa menzione negli atti autentici. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 31.)

Un altro progetto di legge onde modificare i diritti sui contratti di matrimonio. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 32.)

Un altro progetto di legge sulla tassa personale e mobiliare che è stata modificata dal Governo e formata sopra nuove basi. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 37.)

Un progetto di legge sulla ritenenza e tassa sugli stipendi e sulle pensioni. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 82.)

Un progetto di legge per l'apertura di un credito, onde poter costruire sul canale del Gravellone presso a Pavia un ponte, in dipendenza di ciò che fu stabilito nel trattato di Milano. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 86.)

E finalmente un progetto di legge per la riforma dell'amministrazione centrale dello Stato e contabilità, e per la formazione della Corte dei conti. (*Bene!* — Vedi vol. *Documenti*, pag. 88.)

A questo progetto va unito un decreto reale che nomina il deputato Santa Rosa regio commissario per sostenerne la discussione.

In ordine a questa legge io debbo pregare la Camera, non già di dichiararla direttamente d'urgenza, che così grave materia non si può esaminare, nè discutere d'urgenza, ma devo pregarla di procedere, con quanta maggior sollecitudine essa potrà, all'esame della medesima ed alla sua discussione, perchè il Ministero trova opportuno di aspettare dopo la discussione di questa legge per formolare il bilancio del 1853. Dovendo questa legge modificare gravemente, non solo l'amministrazione, ma le norme dietro le quali i bilanci devono essere formati, esso crede questa riforma utile e vantaggiosa, e crede perciò necessario sospendere, come dissi, la formazione del bilancio del 1853 finchè la Camera non abbia deliberato sopra questi principii.

La Camera ha manifestato più volte il desiderio di vedere liquidati i residui degli esercizi scorsi; ora in questa legge si

stabiliscono nuove norme intorno ai residui, e sarebbe impossibile formare il bilancio del 1853, se prima la questione dei residui non fosse decisa. Se la Camera prendesse una determinazione nel senso di questa legge, probabilmente vi sarebbero delle modificazioni a farsi in detto bilancio.

Ripeto pertanto che senza chiedere l'urgenza, raccomandando quanto so e posso alla sollecitudine della Camera l'esame di questa legge.

PRESIDENTE. La Camera dà atto al signor ministro delle finanze della presentazione di questi progetti di legge.

PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI LEGGE DA PARTE DEL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

FARINI, ministro dell'istruzione pubblica. Ho l'onore di presentare alla Camera un progetto di legge per l'ordinamento dell'amministrazione superiore della pubblica istruzione (Vedi vol. *Documenti*, pag. 134) (1).

Ho pure l'onore di presentare un progetto di legge sull'istituzione di una cassa sociale dei maestri elementari per sussidi e pensioni di ritiro. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 145.)

PRESIDENTE. La Camera dà atto al signor ministro dell'istruzione pubblica della presentazione di questi due progetti di legge.

Il deputato Lions ha deposto sul tavolo della Presidenza un progetto di legge, che sarà fatto passare agli uffizi.

L'ordine del giorno porta la formazione degli uffizi. (*Si procede all'estrazione a sorte degli uffizi*) (2).

INCIDENTE SULL'ORDINE DEL GIORNO.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la formazione delle due Commissioni permanenti di finanza e contabilità, e di agricoltura e commercio.

CAVOUR, ministro delle finanze, di marina e d'agricoltura e commercio. Domando la parola.

Se la Camera fosse in numero le sottoporrei una proposizione.

Varie voci. Parli! parli!

(1) Per errore di stampa nel volume dei *Documenti* questo progetto di legge fu indicato come presentato nella tornata del 5 maggio, invece di marzo.

(2) Gli uffizi estratti a sorte nella presente tornata si costituirono poi come segue:

UFFIZIO I. *Presidente*, Dabormida — *Vice-presidente*, Buffa — *Segretario*, Farina Paolo — *Commissario per le petizioni*, Gianone.

UFFIZIO II. *Presidente*, Sineo — *Vice-presidente*, Falqui-Pes — *Segretario*, Miglietti — *Commissario per le petizioni*, Peirone.

UFFIZIO III. *Presidente*, Campana — *Vice-presidente*, Bonavera — *Segretario*, Del Carretto — *Commissario per le petizioni*, Louaraz.

UFFIZIO IV. *Presidente*, Pinelli — *Vice-presidente*, Rattazzi — *Segretario*, Paleri — *Commissario per le petizioni*, Lanza.

UFFIZIO V. *Presidente*, Demarchi — *Vice-presidente*, Airenti — *Segretario*, Bosso — *Commissario per le petizioni*, Notta.

UFFIZIO VI. *Presidente*, Mameli — *Vice-presidente*, Di Revel — *Segretario*, Cattaneo — *Commissario per le petizioni*, Demaria.

UFFIZIO VII. *Presidente*, Bertini — *Vice-presidente*, Castelli — *Segretario*, Berti — *Commissario per le petizioni*, Polto.

CAVOUR, ministro delle finanze, di marina e d'agricoltura e commercio. Io intendo di proporre alla Camera, che ad esempio di quanto si è praticato nella passata Sessione, ella si facesse a dichiarare di riprendere i progetti che erano già stati esaminati da una Commissione e sui quali era già preparata la relazione.

Fra questi se ne trovano due importantissimi, che sono stati, a quanto parmi, già posti all'ordine del giorno nella passata Sessione, i quali sono la legge sulle pensioni civili e quella sullo stato degli ufficiali, della quale parecchie volte l'onorevole deputato Lions ha sollecitata la discussione.

Se non vi fosse opposizione, non essendo preparato altro lavoro, io pregherei la Camera a voler porre all'ordine del giorno di lunedì o martedì, o di quell'altro giorno che stimerà, la legge sulle pensioni civili, o quella sullo stato degli ufficiali.

Siccome il relatore della legge sulle pensioni civili è assente, si potrebbe mettere prima all'ordine del giorno quella sullo stato degli ufficiali, il di cui relatore è il signor Pettiti che si trova in Torino.

QUAGLIA. Avendo io depresso sul banco della Presidenza parecchi articoli addizionali ed emendamenti alla legge sullo stato degli ufficiali, ed essendo questa legge di grandissima importanza, io desidererei che le mie proposte fossero lette e considerate attentamente dai signori deputati, epperò pregherei la Camera a voler ordinare che esse siano stampate e distribuite.

PRESIDENTE. Questo è stabilito dal regolamento, il quale prescrive che quando vengono in discussione gli emendamenti che si sono presentati, siano stampati e distribuiti. Per conseguenza quando la Camera, secondando l'istanza del signor ministro, abbia deliberato di porre in discussione la legge sullo stato degli ufficiali, s'intenderà accettata la proposta del deputato Quaglia.

Quanto poi alla deliberazione di riprendere questa legge allo stato in cui si trova e di porla all'ordine del giorno, in questo momento non può aver luogo perchè la Camera non si trova più in numero.

Io pregherei quindi i signori deputati di trovarsi domani a mezzogiorno negli uffici per la loro costituzione, ed al tocco in seduta pubblica, nella quale si procederà primieramente alla formazione delle due Commissioni permanenti di finanza e di contabilità, e di agricoltura e commercio, quindi si verrà ad una deliberazione sull'istanza testè fatta dal signor ministro delle finanze, e la Camera deciderà pure intorno all'indirizzo a Sua Maestà, se intenda cioè di seguire i precedenti praticati nelle due ultime Sessioni, in cui l'indirizzo fu ridotto a semplice complimento al Sovrano, o se intenda commetterne la redazione ad una Commissione fermata dagli uffici.

Proporrei intanto per l'ordine del giorno di domani la costituzione delle due Commissioni permanenti testè mentovate.

LANZA. Domando la parola.

Da quattro Sessioni si praticò di nominare queste due Commissioni di finanza e d'agricoltura e commercio, ma esse in effetto non vennero mai convocate. Posto che le leggi anche speciali di finanza e di agricoltura e commercio, secondo gli

usi invalsi nel nostro Parlamento, sono discusse negli uffici, io proporrei per risparmiare il tempo, di attendere a nominare queste due Commissioni quando ne sorgerà il bisogno.

PRESIDENTE. Osserverò al signor deputato Lanza che la formazione di queste due Commissioni è portata testualmente dal regolamento; crederei quindi cosa opportuna il nominarle, e cercare piuttosto il modo di renderle più fruttuose di quello che non furono negli anni addietro. Del resto non si perderebbe gran tempo alla loro formazione; giusta il metodo seguito per lo passato, si commetterebbe lo spoglio delle schede a sei scrutatori eletti dalla Presidenza, i quali vi procederebbero in disparte in una sala degli uffici.

LANZA. Io non intendo di fare qui una variazione così improvvisa al nostro regolamento, ma osservo che questo, mentre dice che s'istituiranno due Commissioni speciali nella Camera, una per le finanze, e una per le materie che riguardano l'agricoltura e il commercio, non definisce in che tempo si debbano nominare, ed io proponeva appunto che si aspettasse a nominarle la prima volta che ne sorgesse l'opportunità.

Del resto faccio osservare al signor presidente che, se ben mi ricordo, è accaduto talvolta che nella nomina di queste Commissioni si è perduta più di una seduta, perchè queste Commissioni, che son piuttosto numerose, si devono nominare a maggioranza assoluta, almeno per due squittini, e potrebbe accadere che nemmeno una intera seduta bastasse alla loro nomina. Dunque avendo noi materie importanti all'ordine del giorno, è meglio, a parer mio, dar corso a queste, ed aspettare a nominare quelle Commissioni quando ne sorga il bisogno.

PRESIDENTE. Osservo che neppure questa questione si potrebbe ora decidere perchè non siamo più in numero; io dunque metterò anche queste nomine all'ordine del giorno, e la Camera domani delibererà quello che intenderà di fare.

Frattanto invito i signori deputati a trovarsi negli uffici domani a mezzogiorno per procedere alla loro costituzione, per passare quindi al tocco in pubblica seduta.

DEMARCHI. Faccio osservare che non a tutti i deputati è noto che gli uffici sono convocati per mezzogiorno; quelli che sono usciti non lo possono sapere; mi pare dunque che sarebbe meglio di convocarli per domani all'ora consueta con avviso particolare.

PRESIDENTE. Saranno avvertiti a domicilio.

Frattanto prima di sciogliere la seduta devo pagare un altro debito di riconoscenza verso l'ufficio provvisorio della Presidenza e specialmente verso la persona che con tanto impegno lo ha presieduto.

La seduta è levata alle ore 4 3/4.

Ordine del giorno per la tornata di domani:

Nomina delle due Commissioni permanenti di finanza e contabilità, e di agricoltura e commercio.

Deliberazione sulla ripresa di alcuni lavori legislativi.